

L'intervento

## Il cinema e la Bovisa cari a mio papà

Fabio Olmi

Vorrei ringraziare a nome della mia famiglia, gli organizzatori e i sostenitori di questa bellissima e importante iniziativa didattica per le scuole primarie e secondarie del quartiere Bovisa. Mio padre Ermanno sarebbe stato felicissimo di sapere che proprio nella sua scuola elementare, dopo 80 anni da quando la frequentò,

oggi è spuntato un nuovo "ramoscello" di quell'albero centenario che si chiama Cinema. Il Cinema non è solo spettacolo e intrattenimento, è comunicazione. Attraverso il racconto fatto per immagini ci confrontiamo con noi stessi. Come uno specchio, la narrazione cinematografica restituisce porzioni della realtà.

pagina XIII

La lettera

### MIO PADRE FELICE DEL FILM DEI RAGAZZI DELLA BOVISA

Fabio Olmi

Vorrei ringraziare a nome della mia famiglia, gli organizzatori e i sostenitori di questa bellissima e importante iniziativa didattica per le scuole primarie e secondarie del quartiere Bovisa.

Mio padre Ermanno sarebbe stato felicissimo di sapere che proprio nella sua scuola elementare, dopo 80 anni da quando la frequentò, oggi è spuntato un nuovo "ramoscello" di quell'albero centenario che si chiama Cinema.

Il Cinema non è solo spettacolo e intrattenimento, è comunicazione. Attraverso il racconto fatto per immagini ci confrontiamo con noi stessi. Come uno specchio, la narrazione cinematografica restituisce porzioni della realtà dove siamo noi, esseri umani, il primo soggetto della storia. Siamo noi su quello schermo i protagonisti, con le nostre vicende, la nostra cultura, la nostra forza e le nostre debolezze. Ma soprattutto con i nostri sentimenti e le nostre emozioni. Volevo augurare ai bambini e ai ragazzi che parteciperanno a questo progetto, che prevede la

realizzazione di un film collettivo, tanta curiosità e attenzione rispetto magari alle materie scolastiche tradizionali che, indubbiamente importanti e fondamentali, a volte risultano un po' noiose.

Vi racconto un episodio di molti anni fa: un giorno, (ci trovavamo a Castel del Monte in Puglia), mentre aspettavamo che ci fosse la luce giusta per effettuare delle riprese, un ragazzo avvicinò mio padre Ermanno che stava seduto intento a rileggere i suoi appunti del film e disegnando alcuni schizzi come promemoria delle inquadrature da effettuare. Notò subito che quel ragazzo non faceva parte della troupe: Ciao, e tu chi sei? Mi scusi, ho saputo che il regista Olmi stava girando un film qui a Castel del Monte e allora sono venuto per vedere se riuscivo a incontrarla. Come ti chiami? Io sono Michele, piacere.

E cosa fai Michele nella vita? Studio allo scientifico, ultimo anno, e d'estate lavoro al bar ma mi piacerebbe fare il cinema. Proprio per questo volevo da lei magari un

consiglio su come poter iniziare. Dovrei frequentare una scuola di cinematografia? Purtroppo io vivo lontano da Roma e qui non c'è nulla. Sai cosa devi fare Michele (Ermanno chiamava sempre tutti per nome e non se li dimenticava mai) ti fai prestare una piccola telecamera e racconti la storia di un bambino che esce da scuola! Ora ti sembrerà una piccola storiella ma prova a pensare al turbine di emozioni che quel bambino sente dentro di sé: il suono liberatorio della campanella, i corridoi chiassosi di voci e urla, l'uscita dal portone e la ritrovata libertà, la famiglia, gli amici, i giochi o magari la delusione per un brutto voto. Avrai provato anche tu queste forti emozioni! Ecco, se sarai in grado di



raccontare con la tua  
telecamerina, quello stato  
d'animo, avrai raccontato un  
"sentimento". Non è facile!  
Forse è la cosa più difficile in  
assoluto ma se ce la fai avrai  
fatto il Cinema.

Auguro a voi bambini e  
bambine, ragazze e ragazzi, di  
cogliere questa opportunità,  
perché oltre a scoprire cosa  
significa "linguaggio  
cinematografico" imparerete  
una cosa molto più importante:  
ogni individuo posa il suo  
sguardo sulla realtà in maniera  
diversa e quella differenza ne  
fa la sua originalità e unicità...  
la vera ricchezza di tutti gli  
esseri umani.

© RIPRODUZIONE RISERVATA